



Breve scheda del Progetto **"Il sole dell'Istruzione nel Kilimanjaro"**

In Africa il problema della cecità ha una diffusione endemica a causa delle situazioni economica, ambientale, educativa, sociale e della carenza di strutture sanitarie adeguate e diffuse sul territorio: dal tracoma al glaucoma congenito o acquisito, dalla oncocercosi (cecità dei fiumi) alla cataratta, dai difetti di rifrazione alla retinopatia malarica, dalla xeroftalmia dovuta alla malnutrizione e conseguente carenza di vitamina A, alla cheratite microbica fino alla, per fortuna rara ma temibile, reazione dello spitting cobra che spruzza il suo veleno verso gli occhi del "nemico".

Per i bambini perdere la vista comporta l'impossibilità di andare a scuola e di integrarsi nella propria comunità. Inoltre poiché se il cieco non è scolarizzato e non è educato alla autonomia personale non può lavorare, ad esso viene affiancato un "bambino-guida" che finisce col sacrificare in questo ruolo anche la propria infanzia e il proprio diritto alla scolarizzazione.

Al problema della prevenzione e della cura provvedono, per quello che possono, i sistemi sanitari dei Paesi africani e molte ONG, sia locali che del primo mondo, che operano in campo sanitario. Ma l'attenzione ai bisogni quotidiani e ai diritti fondamentali quali quelli dell'istruzione e dell'inserimento professionale di chi – specie bambini e adolescenti – vive tuttavia in una condizione di cecità rimane spesso residuale.

Il progetto di Mama Africa **"Il sole dell'Istruzione nel Kilimanjaro"** sostiene il diritto allo studio di studenti non vedenti o ipovedenti della regione del Kilimanjaro (Tanzania) i quali, con notevoli sforzi, sono riusciti ad arrivare a frequentare la Scuola Secondaria Superiore.

L'obiettivo è fornire ai minori ciechi ed ipovedenti di due Scuole Superiori opportunità di un corretto sviluppo educativo e di autonomia personale e prospettive di inserimento socio economico dignitoso.

Altro obiettivo è contrastare il pregiudizio nei confronti dei ciechi e indurre i genitori dei bambini ciechi a investire nella loro scolarizzazione.

Il progetto ha ottenuto il generoso sostegno dell'Ufficio OPM della Tavola Valdese per metà delle spese 'Ovive.

Ma non basta! Il cofinanziamento al progetto si affida, perciò, per l'altra metà delle spese vive, anche alla

generosità di chi devolverà il suo 5xmille a Mama Africa..

INDICANDO SULLA PROPRIA DICHIARAZIONE DEI REDDITI IL CODICE FISCALE

97412890580

Mama Africa e la ONG locale Mersol hanno già fornito 20 computer alle scuole locali, ma questo rischia di essere un *"elefante bianco"*, un intervento che non può raggiungere gli obiettivi proposti, perché gli insegnanti non hanno le competenze e i sussidi didattici per insegnare ai ciechi.

Per questi motivi il progetto prevede sia un programma di formazione dei formatori che la fornitura di materiale tiflodidattico (dal greco typhlos – cieco).

Notizia dell'iniziativa si trova anche sul Corriere dei Ciechi n.1/2013